

PER VIVERE LA LITURGIA IN PARROCCHIA

Monizione Introduttiva

Il Signore, in questa liturgia che apre il nuovo Anno liturgico, ci ricorda che siamo opera meravigliosa delle sue mani, plasmati con la dolcezza del Padre. Ecco perché fiduciosi viviamo nell'attesa della sua venuta che attendiamo con cuore attento e vigilante.

Preghiera dei Fedeli

Fratelli e sorelle, offriamo al Signore il frutto della nostra orante vigilanza e presentiamogli la preghiera per l'edificazione della Chiesa e il bene dell'umanità.

Preghiamo insieme e diciamo: Vieni Signore Gesù.

1. Per Papa Francesco e per tutti i pastori della Chiesa: ridestino nei fedeli il desiderio profondo dell'attesa del Signore. Preghiamo:
2. Per i Popoli della terra: illuminati dalla tua venuta abbiano il coraggio di abbandonare i sentieri di guerra per camminare nella pace e nella giustizia. Preghiamo:
3. Per il vescovo Domenico, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e gli operatori pastorali della nostra Chiesa di Foligno: con l'inizio del nuovo anno liturgico si ridesti forte la fede e la speranza e si compiano gesti concreti di comunione fraterna. Preghiamo:
4. Per le vocazioni al sacerdozio: risuoni con gioia nei cuori dei nostri giovani la chiamata a donare la propria vita per amore di Dio e dei fratelli. Preghiamo:
5. Per le famiglie della nostra comunità: la vigilanza e l'attesa del Signore sia lievito nuovo di unità, comprensione e freschezza del matrimonio. Preghiamo:
6. Per tutti noi che partecipiamo a questa Eucarestia: affinché possiamo accrescere la consapevolezza che in ogni celebrazione annunciamo la morte di Cristo, ne proclamiamo la sua risurrezione nell'attesa della sua venuta. Preghiamo:

Accogli Padre misericordioso la nostra preghiera e donaci lo Spirito per riconoscere la tua voce e seguire i tuoi insegnamenti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Cantiamo al Signore

Ingresso: *Innalzate nei cieli* (A. Martorell); *Maranathà* (M. Frisina)

Offertorio: *Noi veglieremo* (D. Machetta); *Signore, vieni* (D. Rimaud - G. Stefani)

Comunione: *Tu quando verrai* (T: G. F. Poma - M: W. Croft); *Vieni Signore* (S. Manzo)

Finale: *Alma Redemptoris Mater* (gregoriano); *Tota pulchra* (gregoriano); *Maria porta dell'avvento* (A. M. Galliano - D. Semprini)

I DOMENICA DI AVVENTO



INTRODUZIONE LITURGICO-PASTORALE

ANNO LITURGICO

Con la prima domenica di avvento prende avvio il nuovo Anno liturgico. L'aggettivo liturgico dice molto di questo anno. Ci dice anzitutto che è un tempo "altro" da quello della società: scandisce cioè lo scorrere delle lancette della Comunità dei credenti in Cristo. Un tempo che celebra Gesù come l'alfa e l'omega, l'inizio e la fine, un tempo che ci ricorda che Cristo vive, è presente ed agisce nell'oggi della storia.

CICLO B

Ogni Anno liturgico ha un ciclo proprio di letture dell'Antico e del Nuovo Testamento. Ci sono tre cicli diversi, chiamati degli anni A, B e C. Quando termina un anno C, ricomincia un anno A, e così via. In questo modo, la distribuzione dei testi biblici nel corso di questi tre anni permette ai fedeli una visione generale di tutta la Storia della Salvezza proprio come auspicava la *Sacrosanctum Concilium* (n.5). Con la prima domenica di Avvento inizieremo il ciclo B dedicato alla lettura continua del vangelo di Marco, ad eccezione di alcune feste e solennità nelle quali verrà proclamato il vangelo di Giovanni.

INDICAZIONI LITURGICHE

Il colore liturgico dell'avvento è il viola, usato per sottolineare la specificità di un tempo che la Chiesa chiama "forte", nel quale siamo chiamati a maturare un sentimento di attesa, vigilanza e desiderio. Atteggiamenti che devono essere accompagnati da una certa sobrietà, anche liturgica, che predispongano ad accogliere il Dono. Questa sobrietà la vediamo nella liturgia con l'omissione del canto del "Gloria" e nella predisposizione degli addobbi e delle suppellettili liturgiche, così come nell'uso dei fiori e delle piante.

Prendi nota per non dimenticare:

- a) venerdì 1° dicembre ore 21 alla Madonna del Pianto - CATECHESI del VESCOVO
- b) dal 29 novembre stiamo celebrando la - NOVENA dell'IMMACOLATA

*Il sussidio è stato realizzato in collaborazione
con l'Ufficio Catechistico Diocesano*

COMMENTO AL VANGELO DELLA DOMENICA (Mc 13, 33-37)

“Fate attenzione, vegliate”.

Avvento = venuta. Di chi o di che cosa? Noi diremmo: del Natale. È vero solo in parte perché in realtà è attesa di Gesù che viene. Ma Gesù è già venuto 2000 anni fa! Allora, cosa aspettiamo? O per meglio dire: chi aspettiamo? Aspettiamo Gesù, perché è vero che è già venuto, ma è anche Colui che viene in ogni momento della nostra storia, viene a dare senso, a dare significato. Dovremmo essere sempre pronti, come accade a chi aspetta un evento decisamente importante e questa prima domenica d'avvento fa risuonare ancora più forte l'invito allo stato di veglia non tanto e non solo perché aspettiamo con ansia il Natale, quanto per essere pronti ad accogliere ognuno nella propria storia il Dio che viene, l'Emmanuele.

“Voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà”.

L'invito del vangelo all'attenzione è proiettato anche nel futuro: Gesù un giorno ritornerà. È una certezza che ci fa vivere mantenendo viva la speranza di un incontro definitivo con Colui che per amore si è fatto vicino ad ogni uomo. Vivere l'avvento allora non è altro che vivere costantemente nell'attesa di un incontro personale con Gesù sapendo che è venuto concretamente nel tempo, che viene in ogni momento della mia storia e che verrà alla fine dei tempi, o alla fine del tempo di ognuno di noi. Vivere quindi l'attesa nella vigilanza è dare senso al divenire del tempo, maturando la consapevolezza della fedeltà di una Promessa.

“Alla sera, a mezzanotte, al canto del gallo, al mattino”.

Erano i turni notturni di veglia delle sentinelle secondo l'uso romano. Lungo tutta la notte il pericolo è quello di farsi trovare dormienti, una vita di fede assopita, poco lucida, come cristiani e come famiglie. Dormienti di fronte alle sfide del mondo, dormienti e non pronti ad accogliere il Signore che viene a dare senso e a dare risposte nei dubbi e nelle tentazioni delle nostre notti. Il Signore è colui che non solo verrà, ma che già viene nel presente della nostra storia o della nostra notte, sia essa a sera, o a mezzanotte, o al canto del gallo, oppure al mattino.

“Quello che dico a voi lo dico a tutti: vegliate”.

Dormire o vegliare: allinearsi con il mondo o essere sentinelle per sé stessi e per le proprie famiglie? Presi dalla vita di ogni giorno la tentazione è quella di assopirsi spiritualmente. “Vegliate!”, dice Gesù. Vegliare affinché l'amore non si assopisca, vegliare affinché il progetto di Dio sulla nostra storia non prenda direzioni solo edonistiche o effimere. L'avvento è per noi come un nuovo mattino che ci rimette in moto, che ci scuote dal torpore e ci fa guardare verso il cielo. Il Natale sarà vero Natale se la sua attesa è carica di questa speranza.

ALCUNE PROPOSTE PASTORALI
DA VIVERE IN PARROCCHIA E IN FAMIGLIA**Per il catechismo**

A livello catechistico sono tante le attività che si possono fare per caratterizzare l'attesa. Con materiale bristol e altro si può costruire progressivamente di domenica in domenica:

- una corona d'avvento, ormai entrata con forza nella nostra tradizione, ricordando che la prima candela che viene accesa è detta “del profeta” per ricordare che le profezie dell'Antico Testamento ci aiutano a riconoscere Gesù come il Messia; questa prima candela è anche chiamata della “speranza”: possiamo invitare i bambini/ragazzi a rappresentare o a raccontare le loro speranze, i desideri e le attese, affidandole al Dio che viene;
- un presepe con i vari personaggi tipici, raccontando l'attesa di ciascuno di essi: in questa domenica possiamo raccontare quali erano le attese del popolo Dio grazie ai profeti;
- un albero di natale che si arricchisce sempre più di elementi e di preghiere per ricordare che Gesù è l'albero della vita in cui fioriamo noi e le nostre preghiere.

L'importante in questa domenica è evidenziare il bello di attendere un evento che cambia la vita, un dono, il Dono più grande e vero.

Per i Ministranti

Si può fare un bel cartellone da appendere in sagrestia: “In cammino con la stella”. Si può fare un calendario con tutti i giorni dell'avvento e disegnare le presenze ad ogni celebrazione per scoprire alla fine la bellezza del dono.

In famiglia

- **Attesa luminosa.** Sarebbe bello ricreare anche in casa una corona d'avvento con quattro candele/lumi e metterla all'ingresso o a tavola. Ogni domenica si potrebbe accendere una candela recitando tutti insieme il Padre nostro.
- **Preghiera ai pasti.** Riuniti attorno alla mensa in questa prima settimana di avvento, vogliamo iniziare il nostro cammino incontro a te, Signore che vieni per ridare luce alla nostra vita. Ti preghiamo o Padre donaci di ascoltare con fiducia la tua Parola, perché possiamo riconoscere la tua presenza nella nostra storia. A te la gloria nei secoli eterni.
- **Viviamo da testimoni del Dio che viene come profeti di speranza.** Sono tante le occasioni in cui possiamo essere profeti di speranza: visitare i malati, far compagnia ad anziani, dare fiducia agli altri, aiutare un compagno a fare i compiti, dare fiducia al compagno meno bravo in uno sport, atti di solidarietà, visita ai nonni e ai parenti più lontani.
- **Affinché la gioia sia piena...** Si possono fare dei salvadanai dove mettere ogni giorno il frutto dei propri sacrifici e portarli alla Caritas parrocchiale ogni domenica. Inoltre, si può mettere sotto l'albero di Natale una cesta grande da riempire con dei viveri per i più poveri e bisognosi.